

Troisi poeta Massimo

30 MILES
FILM
PRESENTA

LO SPETTACOLO TEATRALE CON INEDITI
DI MASSIMO TROISI
TESTI AUTOBIOGRAFICI, POESIE,
FOTO E VIDEO

*"Quando ho cominciato
mi sentivo contro tutto e tutti...
Volevo dire la mia"*

(Massimo Troisi)

TD TEATRO
DEI DIOSCURI
A. C. U. N. I. T. A. L. E.

In collaborazione con

LUCE
CINECITTÀ

TROISI POETA MASSIMO è uno spettacolo teatrale sulla vita artistica e privata di Massimo Troisi. Sono poesie inedite, interviste, canzoni e testi autobiografici a fare da trama narrativa. Si tratta di una ricostruzione della sua magnifica carriera, della sua straordinaria poetica applicata al suo cinema, ai suoi racconti, ai monologhi e allo storico gruppo La Smorfia.



Accompagnato da cantanti e musicisti, un attore, attraverso l'ironia e le opere di Troisi, parlerà della famiglia, della religione, dell'universo femminile, di Napoli e del suo ultimo capolavoro cinematografico.

testo e regia **Stefano Veneruso**
produzione **Barbara Di Mattia**

con

Matteo Nicoletta

e con

Alessandra Guidotti (voce)

Alessandra Tumolillo (voce e chitarra)

Oscar Cherici (contrabbasso)

Matteo Cona (chitarra)

Stefano Napoli (contrabbasso)

grafica e montaggio **Aldo Boccolari**

aiuto regista **Fabio Gentiluomo**

disegno luci e suono **Maurizio Muglia**

produzione esecutiva **Michela Di Mattia**

fotografo di scena **Cristian Polinesi**

Durata **90'**

Posizione Writers Guild of America: **1806998**

realizzato con la collaborazione di

Istituto Luce Cinecittà e

Teatro Dei Dioscuri Al Quirinale – Roma

Per informazioni:
troisipoetamassimo@30milesfilm.com
www.30milesfilm.com

Quotidiano Data 17-04-2019
 Pagina 38
 Foglio 1/2

IL MATTINO

A 25 anni dalla scomparsa a Roma una mostra ricorda «un altro aspetto» di un artista che non fu solo grande comico. Tra le memorabilia spunta la lettera di un giovane Paolo Sorrentino che chiedeva una mano per lavorare nel cinema

Viva Troisi, poeta Massimo

Oscar Cosulich

«Venerdi sera, alla fine delle riprese, Massimo esce dal camper e saluta la troupe dicendo "Nun ve scurdate 'e me", ricorda Stefano Veneruso, nipote di Massimo Troisi che nel 1994 era assistente alla regia di «Il postino», di Michael Radford e dirigeva il backstage dell'ultima fatica dell'attore. «Sono state le sue ultime parole dette in pubblico, il giorno dopo se ne è andato. È stata quella l'ultima volta che ho visto il suo viso».

terfare cinema piuttosto che lavorare in qualsiasi altro campo con la mia futura laurea in Economia e Commercio».

Al vernissage di ieri era presente, visibilmente commosso, Enzo Decaro, partner di Troisi e Lello Arena nella Smorfia. Decaro (di cui sono ascoltabili in mostra le tracce audio della versione musicale di alcune poesie di Troisi, tratte dal suo disco «Poeta Massimo» del 2008) ricorda che «alla base di tutti i lavori di Massimo c'era sempre un atto poetico coerente a quello che in quel momento stava facendo, fosse un canto, uno sketch, un film. Massimo

vede anche al fianco di Maradona), una serie di poesie e le foto della prima compagnia teatrale RH Negativa, al Centro Teatro Spazio, che segnò l'incontro con Lello Arena e Enzo Decaro. Oltre al materiale d'archivio su due totem scorrono le videocinterview realizzate per questa esposizione a Stefano Veneruso, Enzo Decaro, alla compagna, amica e co-sceneggiatrice Anna Pavignano, a Gianni Mirà, Carlo Verdone, Massimo Bonetti, Gaetano Daniele amico d'infanzia e produttore, a Renato Scarpa, Massimo Wertmüller e Marco Risi.

La seconda sala è dedicata alla vita televisiva della Smorfia e alla mostra di Troisi a fianco di amici



Quando ho cominciato mi sentivo contro tutto e tutti... volevo dire la mia!

la Repubblica Roma

Quotidiano Data 17-04-2019
 Pagina 13
 Foglio 1/2

Massimo Troisi il comico e il poeta album dei ricordi oltre le luci del mito

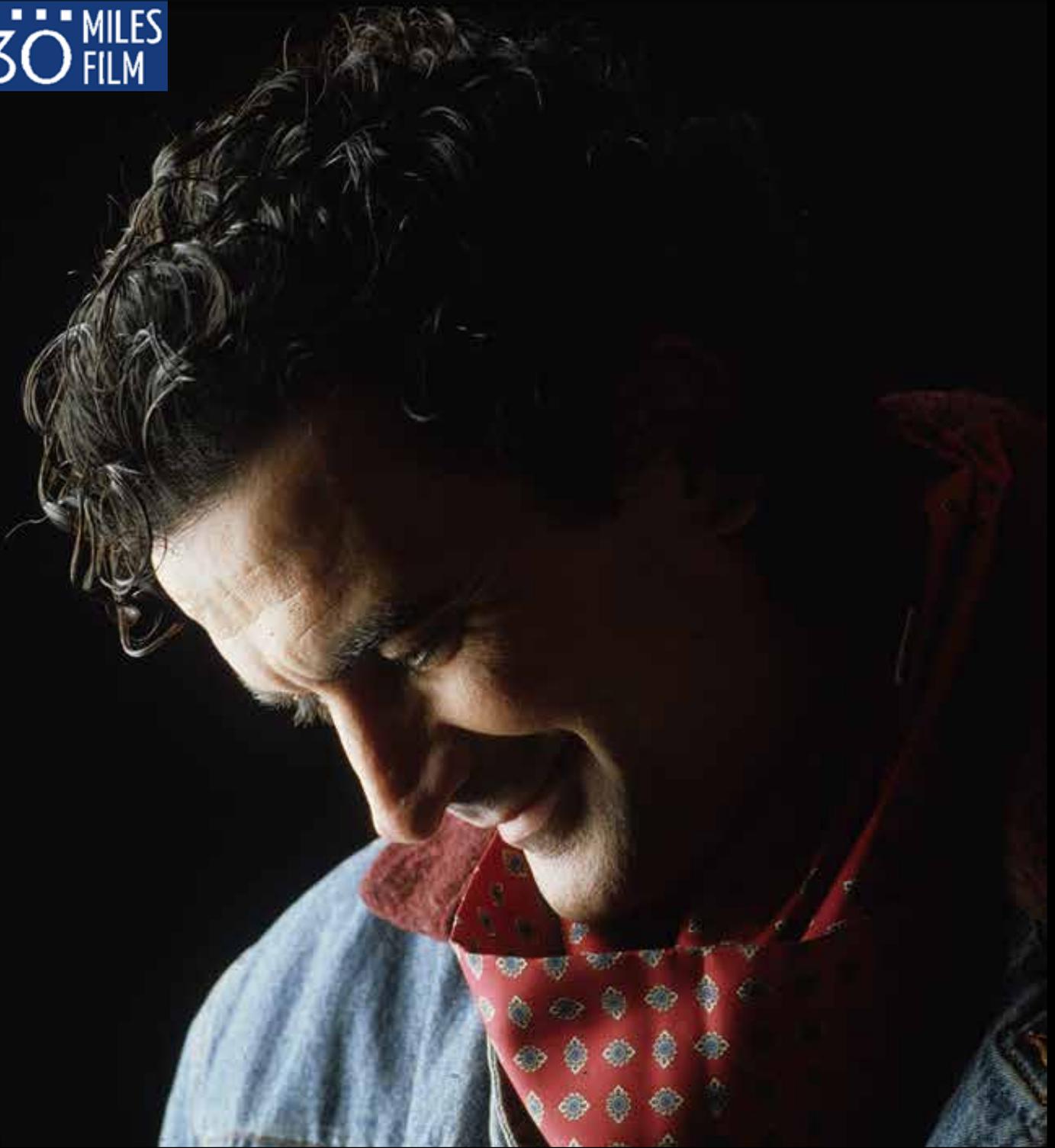
FRANCO MONTINI

Il comico e il poeta. L'estilarante attore di «Ricomincio da tre», «Scusat il ritardo», «Non ci resta che piangere» è unanimemente noto, ma dietro questa maschera brillante Massimo Troisi nascondeva anche

«Luce-Cinacittà» è un percorso tra fotografie private, immagini d'archivio, locandine, installazioni audio-video, carteggi personali inediti. Ci sono immagini di Troisi bambino con la famiglia, in una casa divisa con genitori, cinque

musica e dall'idea di comporre canzoni napoletane in discontinuità con la tradizione. Volevamo diventare i Mogol e Battisti del Sud, ma poi le cose sono andate in altro modo». Nella mostra alcuni testi di queste canzoni sono riprodotti su foglietti che il pubblico può staccare e portare a casa. Ma il grosso dell'esposizione, curata da Nevio De Pascalis e Marco Dionisi, con la supervisione di Stefano Veneruso, figlio di Anna Maria, la sorella maggiore di Massimo, è ovviamente dedicato al cinema e propone anche alcune memorabilia: la bicicletta de «Il postino»; i premi conquistati, a cominciare dal «David di Donatello» per «Ricomincio da tre»; una lettera dattiloscritta di Paolo Sorrentino che si rivolgeva a Massimo chiedendo di poter lavorare con lui come aiuto regista. A testimonianza della grandezza dell'artista e dell'uomo sono poi





“Nonostante Massimo fosse per me un fratello maggiore, dopo molti anni, ho provato una grande emozione nel riguardare vecchi filmati, nel rileggere le sue poesie, i suoi manoscritti e i suoi testi inediti. Ho così deciso di portarli in scena, per ripercorrere insieme al pubblico, il suo pensiero.”

Stefano Veneruso